

Monica Giovinazzi

Regista, autrice e performer, insegnante di teatro, laureata in lettere e storia dell'arte. Formazione teatrale, mimico-coreutica e musicale. Realizza installazioni e performing art. Intesse azioni culturali tra teatro e letteratura con Istituti di cultura, Università e scuole in Italia e in Austria.

Nel 1998 fonda a Roma l'associazione di promozione sociale Raabe che è anche Centro UNLA per la lotta contro l'analfabetismo. Nella sede di Trastevere vengono ospitate performance, laboratori ed esposizioni di arte figurativa, oltre a numerose attività didattiche (teatro, voce, teatro-danza, letture drammatizzate).

Performance: dall'arte visiva alla poesia, dai temi sociali alla storia: Luigi Pirandello, Cesare Pavese, Colleferro città invisibile (problematica ambientale), Tadeusz Kantor (la classe morta), Amelia Rosselli:La libellula, Sylvia Plath, Wislawa Symborska, Osip Mandel'stam, Cortigiane, prostitute o sante?, Poete del 500, Rainer M. Rilke:Le elegie duinesi, L'albatros: Charles Baudelaire, Agglutinati all'oggi: Giuseppe Ungaretti e Paul Celan.

Dal 2008 collabora con il Centro Donna Lilith curando laboratori di scrittura e diverse performance come Luglio '76 (sulla strage del Circeo), Il filo della memoria (realizzate a palazzo M), Colmare di colore: realizzazione di mosaici lungo le strade della città di Latina; con loro realizza anche un libro: „Il filo della memoria“, e una serie di performance dedicate a donne artiste: La stanza di Emily:Emily Dickinson, AbitAzione: Virginia Woolf, Dal bianco al nero:Tina Modotti, Camille Claudel, Paola Modersohn-Becker.

Dal 2005 opera anche a Vienna, dove fonda Rotehaare Kulturverein collaborando anche con la città di Vienna, scuole ed Università, per la messa in scena di spettacoli e interventi performativi e per la diffusione della cultura italiana nell'ambito di manifestazioni della città.

Nel 2014 diventa Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia per meriti culturali.

Direttore artistico della compagnia teatrale multilingue Marc'Aurelio, collabora con l'Istituto di cultura italiano a Vienna nella messa in scena di autori italiani in italiano Nel 2010-2011 dirige il progetto europeo: *L'Europa sulla scena* in collaborazione con oltre venti Istituti e Ambasciate dell'Unione Europa a Vienna e con la Cattedra di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Roma.

Dal 2012 al 2014 organizza, sempre in collaborazione con la città di Vienna, il Caffè letterario presso l'Ambasciata d'Italia, presentando, ad un pubblico di entrambe le lingue, autori della letteratura italiana come Forse un mattino andando: Eugenio Montale, I mari del sud: Cesare Pavese, Il pensiero dominante:Giacomo Leopardi, Cristina Campo, Sono nata il ventuno a primavera:Alda Merini, Il fascino dell'incompiuto:Michelangelo Buonarroti, Il più lungo giorno:Dino Campana, occupandosi anche di traduzione con attenzione al linguaggio di genere. Sempre a Vienna collabora con la Fundamental Rights Agency (FRA) per la realizzazione di performance sul tema della difesa dei diritti delle minoranze.

A Londra, nel 2012, cura la regia del testo teatrale “Love and Terror in the Wind” con la “Brigue Productions”, e „The Breath of Bernhard“ .

Nel 2016 inizia il suo progetto teatrale Dostoevskij Machine, itinerante tra Vienna, Londra e l'Italia, sull'opera del maestro russo. 2016 Memorie del sottosuolo; 2017 Raskolnikov; L'idiota, previsto per settembre 2018.

Del 2017 è un progetto di arte partecipata dal titolo „Where is my T-shirt“, sulla problematica del riciclo che, partito da Vienna, ha toccato numerose tappe in Italia.Autrice di testi teatrali. Tra questi Un corpo geometrico, Medea's sauce, Coscine di pollo, Rischio di fogna urbana, Il respiro di Bernhard, Madamadoré, La stanza sonora.